




REGIONE PUGLIA
 COMUNE DI CERIGNOLA (FG) E
 COMUNE DI SAN FERDINANDO DI PUGLIA (BT)

PROGETTO

**PROGETTO DEFINITIVO PER LA REALIZZAZIONE
 DI UN PARCO EOLICO DENOMINATO "SAN CASSANIELLO"
 NEI COMUNI DI CERIGNOLA (FG) E SAN FERDINANDO DI PUGLIA (BT)**

TITOLO

VRP - Carta del potenziale archeologico

PROGETTAZIONE	PROPONENTE	VISTI
 Via Degli Arredatori, 8 70026 Modugno (BA) - Italy www.bfpgroup.net - info@bfpgroup.net tel (+39) 0805046361 Azienda con Sistema di Gestione Certificato UNI EN ISO 9001:2015 UNI EN ISO 14001:2015 UNI ISO 45001:2018 Tecnico Dott.ssa Maria Grazia Liseno NOSTOI SRL Via San Marco 1511 - 30015 CHIOGGIA (VE) CF-P.IVA-Reg.I. 03653560270 REA 327005 Via Dante, 134 - 85024 LAVELLO (PZ) REA 127240 info@nostoi-archeologia.it  Responsabile Commessa ing. Danilo POMPONIO	INERGIA S.p.a. Sede Operativa: Via Cola D'Amatrice n.1 63100 ASCOLI PICENO Tel.: 0736/342490 Fax: 0736/341243 Sede legale: Via Tirso n. 26 00198 ROMA Tel.: 06/97746380 Fax: 06/97746381 www.inergia.it e-mail: info@inergia.it PEC: direzione.inergia@legalmail.it 	

DATI PROGETTAZIONE

Cod. Progetto 23087	Commessa 23087	

Scala 1:70.000	Formato Stampa A3	Cod. Elaborato EO-SFE-PD-ARC-04	Rev. a	Nome File EO-SFE-PD-ARC.04.pdf	Elaborato 1	Foglio 1 di 3
-------------------	----------------------	------------------------------------	-----------	-----------------------------------	----------------	------------------

Rev.	Data	Descrizione	Elaborato	Controllato	Approvato
a	Gennaio 2024	Prima Emissione	M.G.Liseno	A.Corradetti	R.Caioli

CARTA DEL POTENZIALE - SABAP-FG_2024_00042-NST

potenziale alto - affidabilità buona (Buffer 1km a cavallo delle opere)



La valutazione del grado di potenziale archeologico di una data porzione di territorio si basa sull'analisi comparata dei dati raccolti e lo studio di una serie di dati paleoambientali e storico archeologici ricavati da fonti diverse (fonti bibliografiche, d'archivio, fotointerpretazione, dati da ricognizione di superficie) ovvero sulla definizione dei livelli di probabilità che in essa sia conservata una stratificazione archeologica. La definizione dei gradi di potenziale archeologico è sviluppata sulla base di quanto indicato nella Circolare 53/2022. La carta del potenziale è basata sulle informazioni inserite all'interno del layer VRP – Carta del potenziale.

Il concetto di potenziale archeologico riguarda la generica potenzialità archeologica di una macroarea ed è una sua caratteristica intrinseca; quindi, la sua implementazione nell'ambito della redazione della documentazione di VPIA non viene in alcun modo modificata dal progetto o dal tipo di lavorazioni previste. Un'area caratterizzata da un determinato potenziale archeologico può possedere coefficienti di rischio estremamente diversificati a seconda delle lavorazioni previste da uno specifico intervento e il livello di approssimazione nella definizione di detto potenziale varia a seconda della quantità e della qualità dei dati a disposizione e può, quindi, essere suscettibile di ulteriori affinamenti a seguito di nuove indagini.

L'analisi della documentazione archeologica attesta una consolidata presenza antropica nel corso dei secoli che sembra suggerire una valutazione di potenziale archeologico di grado alto. Il progetto, infatti, insiste in un territorio che si presenta come una situazione unica dal punto di vista archeologico, per la densità degli abitati di età neolitica e per la possibilità di cogliere dalle foto aeree la loro fitta distribuzione.

La conoscenza archeologica del Tavoliere deve molto all'analisi delle fotografie aeree condotta da Jones, Tinè e Brown; molti dei siti archeologici del comprensorio oggetto di analisi sono stati individuati da anomalie riscontrate con la fotointerpretazione. Nel territorio di Cerignola, il Brown individua tramite fotointerpretazione un'anomalia interpretabile come villaggio trincerato nei pressi di Mass. Acquarulo di Bruno **Sito 9**, in località La Riserva Cafiero **FG22** e c.da Zecchino **FG21**, dove il villaggio trincerato di dimensioni medio-piccole (4-7 ha), con triplo fossato, di forma ovale, individuato da foto aerea è indagato sul campo. Altre anomalie riconducibili alla presenza di villaggi di età neolitica sono in località Pod n. 191, Ragnizzi, località Macchione **Sito 1-2-3**, Masseria dell'Erba, Masseria Paletta e Riscata **FG16-17-18**.

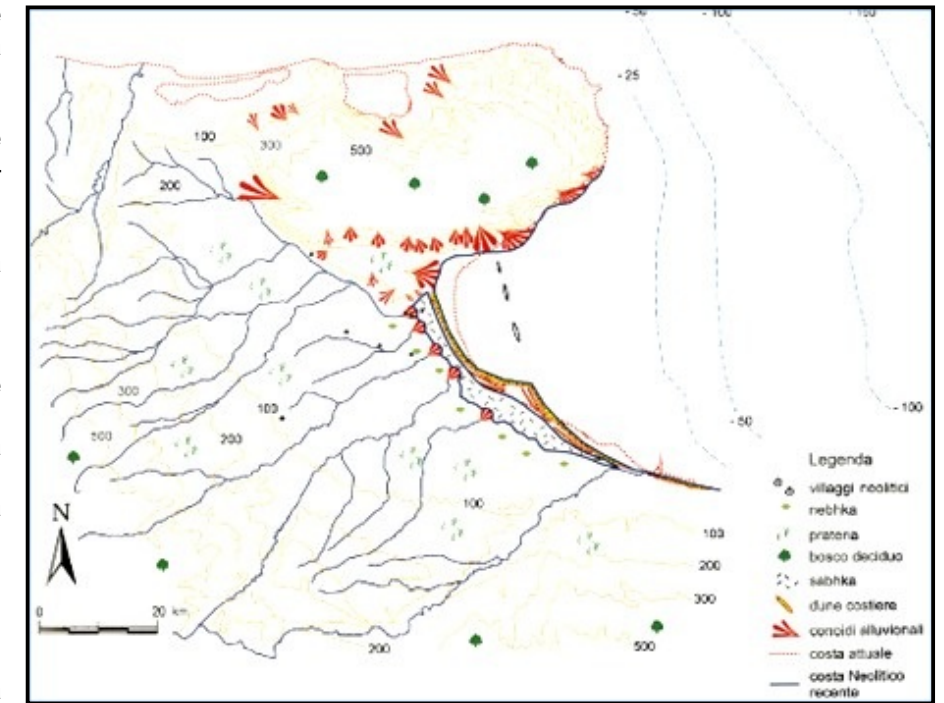
La contrazione dei siti durante la fase del Neolitico Medio sembrerebbe corrispondere ad un ampliamento degli stanziamenti e ad un processo di concentrazione della popolazione, evidente nella forma aperta dei fossati esterni, ad inglobare un'area più vasta.

La fine della fase arida, in coincidenza con l'età del Bronzo, segna l'inizio del ripopolamento della piana. La griglia distributiva in cui si collocano gli insediamenti pare impostarsi sulle necessità del controllo delle vie di navigazione marittima, di grande rilevanza già in quest'epoca, e delle direttrici di penetrazione verso l'interno, costituite prevalentemente dai corsi d'acqua. A Terra di Corte, presso San Ferdinando, fuori dal buffer di studio, finora sono stati individuati dodici ipogei, cinque dei quali già interamente scavati.

Con l'età del Ferro (X-IX a.C.) si manifestano le prime tracce di significativi cambiamenti nelle modalità insediative e nella cultura materiale caratterizzante tutta la Puglia settentrionale, popolata da genti daunie. A questo periodo risalgono le prime tracce dell'abitato dauno di Salapia, a nord degli interventi in progetto e al di fuori del buffer di studio. L'habitat lacunare costituisce elemento caratterizzante delle comunità del tempo, alla grande laguna costiera fanno riferimento anche le fonti di età romana, che la tramandano navigabile attraverso canali che collegavano fra loro i centri più importanti, Salapia, Siponto e Arpi.

Gli avvenimenti politici e militari a partire dal IV secolo a.C. apportarono significativi cambiamenti nell'organizzazione territoriale, in virtù della ripresa delle ostilità tra i Sanniti ed i Romani per il controllo sulla Daunia. La conquista romana ed il conseguente processo di romanizzazione determinarono anche in quest'area un nuovo modello organizzativo del territorio, che influenzò le dinamiche insediative, economiche e sociali. Per quanto riguarda la viabilità antica, di cui si possono individuare sopravvivenze nella rete tratturale o, talvolta, nella viabilità attuale, sono note soprattutto le strade romane.

L'assetto insediativo romano è organizzato in stretta connessione con il reticolo viario che tracciarono tra il II-I secolo a.C. e il I d.C. in un'ottica di sfruttamento delle risorse della zona, adattandosi alle caratteristiche morfologiche del territorio. La rete viaria comincia ad essere attiva a partire da un momento avanzato del II a.C. ed appare in piena efficienza durante il I a.C. e il I d.C., quando nel territorio vengono costruite villae.



Paesaggio arido di tipo predesertico con indicazione dei villaggi neolitici



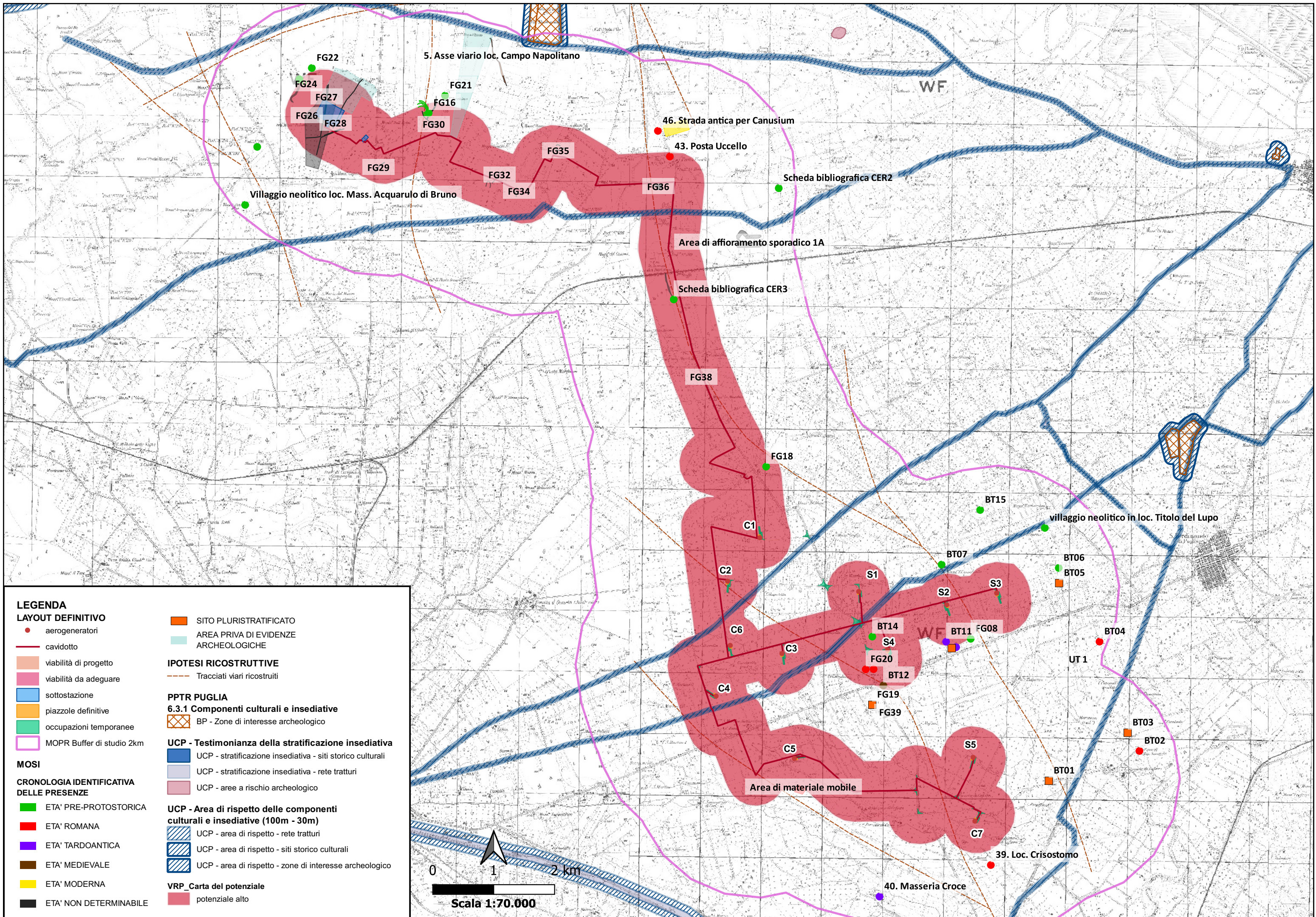
Rappresentazione strutturale del sistema insediativo

La fase tardo repubblicana è caratterizzata dalla diffusione sistematica in ambito rurale, di villae, strutture residenziali e produttive, al centro di grandi latifondi, spesso perduranti fino all'età tardoantica come in località Bellaveduta, ad ovest di San Ferdinando **BT10** dove si localizza un'area di frammenti. Con la romanizzazione anche le vie del nomadismo pastorale che utilizzava le vie di comunicazioni naturali furono regolamentate attraverso la Lex agrariae epigraphica (111 a.C.) e la Lex Iulia de re pecuaria (46 s..C.). Il sistema dei tratturi utilizzato dalla transumanza delle greggi venne così controllato politicamente ed economicamente attraverso stazioni di pedaggio (tabernae mansiones).

Abbandonato in epoca medioevale perché le vie di comunicazione risultavano poco sicure, fu poi Federico II a sottoporre il settore della pastorizia alla Mena delle Pecore di Puglia fino a quando il Tavoliere delle Puglie divenne territorio feudale con la conquista di Napoli nel 1442 da parte di Alfonso d'Aragona, il quale istituì, nel 1447, la Dogana delle Pecore, sviluppando un'ampia rete di tratturi, tratturelli e bracci in direzione Sud-Nord.

L'epoca medioevale si caratterizza per la frammentazione politico-amministrativa del territorio in esame, anche a seguito delle contese tra i Bizantini, Longobardi e successivamente i Normanni per il dominio delle Puglie.

In relazione alla rete dei tratturi di età moderna, inseriti nel catalogo relativo alla Rete Tratturale nel PPTR Regione Puglia e riportati nella Carta dei Tratturi, tratturelli, bracci e riposi, il Regio Tratturello Salpitello di Tonti Trinitapoli, Regio Tratturello Cerignola Trinitapoli e Tratturello Cerignola - San Cassiano - Mezzano di Motta intersecano in più punti le opere in progetto.



LEGENDA

LAYOUT DEFINITIVO

- aerogeneratori
- cavidotto
- viabilità di progetto
- viabilità da adeguare
- sottostazione
- piazze definitive
- occupazioni temporanee
- MOPR Buffer di studio 2km

MOSI

CRONOLOGIA IDENTIFICATIVA DELLE PRESENZE

- ETA' PRE-PROTOSTORICA
- ETA' ROMANA
- ETA' TARDOANTICA
- ETA' MEDIEVALE
- ETA' MODERNA
- ETA' NON DETERMINABILE

SITO PLURISTRATIFICATO

AREA PRIVA DI EVIDENZE ARCHEOLOGICHE

IPOTESI RICOSTRUTTIVE

Tracciati viari ricostruiti

PPTR PUGLIA

6.3.1 Componenti culturali e insediative

- BP - Zone di interesse archeologico

UCP - Testimonianza della stratificazione insediativa

- UCP - stratificazione insediativa - siti storico culturali
- UCP - stratificazione insediativa - rete tratturi
- UCP - aree a rischio archeologico

UCP - Area di rispetto delle componenti culturali e insediative (100m - 30m)

- UCP - area di rispetto - rete tratturi
- UCP - area di rispetto - siti storico culturali
- UCP - area di rispetto - zone di interesse archeologico

VRP_Carta del potenziale

- potenziale alto

